

Ti confesso

Ti comprenderò, o tu che mi comprendi; ti comprenderò come sono anche compreso da te. Virtù dell'anima mia, entra in essa e adeguala a te, per tenerla e possederla senza macchia né ruga. Questa è la mia speranza, per questo parlo, da questa speranza o gioia ogni qualvolta la mia gioia è sana. Gli altri beni di questa vita meritano tanto meno le nostre lacrime, quanto più ne versiamo per essi, e tanto più ne meritano, quanto meno ne versiamo. Ecco, tu amasti la verità, poiché chi l'attua viene alla luce. Voglio dunque attuarla dentro al mio cuore: davanti a te nella mia confessione, e nel mio scritto davanti a molti testimoni (10, 1, 1).

Ti amo

Ciò che sento in modo non dubbio, anzi certo, Signore, è che ti amo. Folgorato al cuore da te mediante la tua parola, ti amai, e anche il cielo e la terra e tutte le cose in essi contenute, ecco, da ogni parte mi dicono di amarti, come lo dicono senza posa a tutti gli uomini, affinché non abbiano scuse. Più profonda misericordia avrai di colui, del quale avesti misericordia, userai misericordia a colui, verso il quale fosti misericordioso. Altrimenti cielo e terra ripeterebbero le tue lodi a sordi. Ma che amo, quando amo te? Non una bellezza corporea, né una grazia temporale: non lo splendore della luce, così caro a questi miei occhi, non le dolci melodie delle cantilene d'ogni tono, non la fragranza dei fiori, degli unguenti e degli aromi, non la manna e il miele, non le membra accette agli amplessi della carne. Nulla di tutto ciò amo, quando amo il mio Dio. Eppure amo una sorta di luce e voce e odore e cibo e amplesso nell'amare il mio Dio: la luce, la voce, l'odore, il cibo, l'amplesso dell'uomo interiore che è in me, ove splende alla mia anima una luce non avvolta dallo spazio, ove risuona una voce non travolta dal tempo, ove olezza un profumo non disperso dal vento, ov'è colto un sapore non attenuato dalla voracità, ove si annoda una stretta non interrotta dalla sazietà. Ciò amo, quando amo il mio Dio (10, 6, 8).

Tardi ti amai...

Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai. Sì, perché tu eri dentro di me e io fuori. Lì ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Eri con me, e non ero con te. Mi tenevano lontano da te le tue creature, inesistenti se non esistessero in te. Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità; balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità; diffondesti la tua fragranza, e respirai e anelo verso di te, gustai e ho fame e sete; mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace (10, 27, 38)

Ascolta me mio Dio

O Dio, creatore dell'universo, concedimi prima di tutto che io ti preghi bene, quindi che mi renda degno di essere esaudito, ed infine di ottenere da te la redenzione. O Dio, per la cui potenza tutte le cose che da sé non sarebbero, si muovono verso l'essere; o Dio, che hai creato dal nulla questo mondo di cui gli occhi di tutti avvertono l'alta armonia; o Dio, che non fai il male, ma lo permetti perché non avvenga il male peggiore; o Dio, che sei amato da ogni essere che può amare, ne sia esso cosciente o no; o Dio, padre della verità, padre della sapienza, padre della vera e somma vita, padre della beatitudine, padre del bene e del bello, padre della luce intelligibile, padre del nostro risveglio e della nostra illuminazione, padre della caparra mediante la quale siamo ammoniti di ritornare a te: ti invoco. O Dio, dal quale allontanarsi è cadere, verso cui voltarsi è risorgere, nel quale rimanere è aver sicurezza; o Dio, dal quale uscire morire, al quale avviarsi è tornare a vivere, nel quale abitare è vivere. O Dio, che non si smarrisce se non si è ingannati, che non si cerca se non si è chiamati, che non si trova se non si è purificati. O Dio, che abbandonare è andare in rovina, a cui tendere è amare, che vedere è possedere. O Dio, al quale ci stimola la fede, ci innalza la

speranza, ci unisce la carità. O Dio, con la cui potenza vinciamo l'Avversario: ti scongiuro. O Dio, che ci richiami sulla via. O Dio, che ci accompagni alla porta. O Dio, il quale fai sì che si apra a coloro che picchiano. O Dio, che ci dai il pane della vita. O Dio, che ci asseti di quella bevanda sorbendo la quale non avremo più sete; O Dio, che accusi il mondo sul peccato, la giustizia e il giudizio. O Dio dal quale provengono a noi tutti i beni e sono allontanati tutti i mali. O Dio, sopra del quale non c'è nulla, fuori del quale nulla e senza del quale nulla. O Dio, sotto il quale è il tutto, nel quale il tutto, col quale il tutto... ascolta, ascolta, ascolta me, mio Dio, mio Signore, mio re, mio padre, mio fattore, mia speranza, mia realtà, mio onore, mia casa, mia patria, mia salvezza, mia luce, mia vita; ascolta, ascolta, ascolta me nella maniera tua, soltanto a pochi ben nota. (Sol 1)

Te solo amo...

Ormai io te solo amo, te solo seguo, te solo cerco e sono disposta ad essere soggetta a te soltanto, poiché tu solo con giustizia eserciti il dominio ed io desidero essere di tuo diritto. Prego solo l'altissima tua clemenza che tu mi converta tutta a te e che non mi si creino ostacoli mentre tendo a te; e mi conceda che, mentre ancora porto e trascino questo mio corpo sia temperante, forte, giusta, prudente, innamorata e capace di apprendere la tua sapienza, degna di diventare abitante del beatissimo tuo regno. Amen. (cfr. Sol 1,1,5-6)

Che io ti cerchi...

Signore mio Dio, mia unica speranza, esaudiscimi e fa sì che non cessi di cercarti per stanchezza, ma cerchi sempre la tua faccia con ardore. Dammi Tu la forza di cercare, Tu che hai fatto sì di essere trovato e mi hai dato la speranza di trovarti con una conoscenza sempre più perfetta. Davanti a Te sta la mia forza e la mia debolezza: conserva quella, guarisci questa. Davanti a Te sta la mia scienza e la mia ignoranza; dove mi hai aperto ricevimi quando entro; dove mi hai chiuso, aprimi quando busso. Fa' che mi ricordi di te, che comprenda te, che ami te. Aumenta in me questi doni, fino a quando Tu mi abbia riformato interamente...Liberami, o mio Dio, dalla moltitudine di parole di cui soffro nell'interno della mia anima misera alla tua presenza e che si rifugia nella tua misericordia. Infatti non tace il pensiero, anche quando tace la mia bocca. Se almeno non pensassi se non ciò che ti è gradito, certamente non ti pregherei di liberarmi dalla moltitudine di parole. Ma molti sono i miei pensieri, tali quali Tu sai che sono i pensieri degli uomini, cioèvani. Concedimi di non consentirvi e, anche quando vi trovo qualche diletto, di condannarli almeno e di non abbandonarmi ad essi come in una specie di sonno. Né essi prendano su di me tanta forza da influire in qualche modo sulla mia attività, ma almeno siano al sicuro dal loro influsso i miei giudizi, sia al sicuro la mia coscienza, con la tua protezione. (La Trinità, 15,28,51)

Fai splendere il tuo volto...

O tu che fai splendere il volto del sole sui buoni e sui malvagi, fa risplendere il tuo volto su noi. La luce del sole la vedono insieme i buoni e i cattivi; ma...beati i puri di cuore perché vedranno Dio! Illumina il tuo volto. Ci hai fatto a tua immagine e somiglianza, hai fatto di noi come delle tue monete. La tua immagine non deve però restare nelle tenebre; invia un raggio della tua sapienza che dissipi le nostre tenebre, sì che rifulga in noi la tua immagine. " (Esp. sul sal. 66,1.4)